



[www.lindalanzillotta.it](http://www.lindalanzillotta.it)  
Articoli

## **Vietato condonare**

di Linda Lanzillotta Europa 19-06-2010

E' vero: non c'è bisogno di una modifica della Costituzione per introdurre nella nostra legislazione il principio dell'autocertificazione o per affermare che i rapporti tra cittadini e pubblica amministrazione devono essere basati sulla reciproca responsabilità e fiducia.

E' così vero che questi principi sono stati introdotti nella legislazione molte volte a partire dal 1997; e tuttavia, altrettante volte gli stessi principi sono stati disapplicati nella pratica senza che il cittadino o l'impresa riuscissero ad essere tutelati nei confronti delle vessazioni di pubbliche amministrazioni pigre e restie ad assumersi responsabilità. Così come è vero che fa parte della cultura politica e giuridica del nostro Paese subordinare le attività economiche e sociali all'esperimento di complicatissime procedure autorizzatorie che, non hanno impedito illegalità diffuse. Si pensi all'edilizia, al commercio, al fisco, all'ambiente: settori iper regolati e, insieme, terreno di violazioni di legge talmente numerose da non riuscire ad essere perseguite e da dover essere quindi periodicamente sanate attraverso condoni generalizzati. Senza contare che proprio la iper regolazione e la complessità dei passaggi burocratici sono il miglior brodo di coltura della corruzione. Dunque occorre un mutamento profondo della cultura civica e della cultura amministrativa per affermare l'idea che libertà, autonomia e responsabilità sono i canoni dell'agire sociale ed economico nel rispetto di regole che sono il frutto di un patto in cui tutti i cittadini si identificano perché ne condividono finalità e valori e non un sistema di

costrizioni e obblighi che rinserra ciascuno dentro un recinto del quale lo Stato, in tutte le sue articolazioni, è (o almeno dovrebbe) essere l'occhiuto gendarme.

Una modifica della Costituzione che in modo esplicito affermi questi principi anche se non produttiva di effetti immediati può però, nel medio periodo, modificare il sentire del Paese, orientare la legislazione, la giurisprudenza, il comportamento delle amministrazioni. Ma perché questa evoluzione in senso liberale e comunitario concorra a costruire una società che si arricchisce grazie alla creatività di chi vi opera – cittadini, imprese, istituzioni – senza più l'oppressione della burocrazia autorizzatoria e non determini invece un agire irresponsabile e illegale è però necessario che la Costituzione insieme ai principi di libertà e responsabilità affermi quello di legalità e di lealtà nel rapporto tra cittadini e pubbliche amministrazioni. Dunque sì alla libertà e alla responsabilità attraverso l'autocertificazione ma, contestualmente, divieto costituzionale di condonare con legge l'illegalità. Solo così si può innestare un circuito virtuoso nel quale l'espressione libera dell'energia dei singoli concorra a costruire il bene comune e non a divorare le risorse di tutti per il vantaggio di pochi. Fiducia massima ma chi viola le regole e dichiara il falso va punito senza la possibilità di sperare in successive sanatorie. Sarebbe l'inizio di un mutamento profondo della cultura di un Paese in cui, per le vicende storiche da cui è nato lo Stato unitario, ancora stenta a sentirsi Nazione e a vedere il rispetto delle regole pubbliche non solo come un dovere ma come un diritto che produce ricchezza e vantaggi al singolo cittadino. E in questi termini la sfida politica va colta senza nascondersi dietro ad argomentazioni "benaltriste" ma aprendo un terreno di confronto per concorrere a definire un'idea più matura dei principi di libertà, di responsabilità, di legalità .